LA MOSTRA » OMAGGIO ALL'ARTISTA AMICO DI BARTOLINI E PASOLINI

Medio Friuli, ecco gli inediti di Tubaro

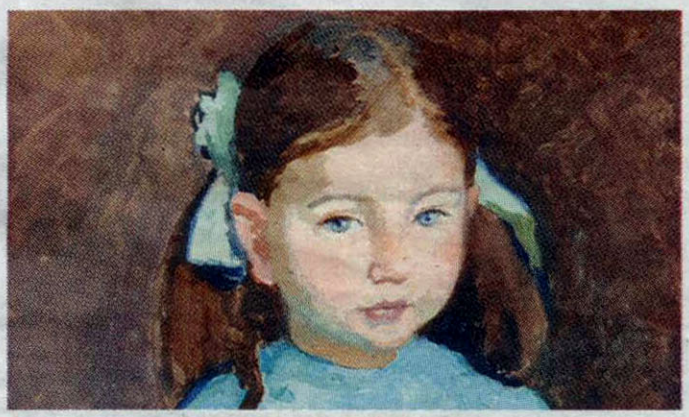
Volti, paesaggi, vita quotidiana: opere dalle case codroipesi

Mosso dall'amore per il Medio Friuli e con l'intento di contribuire alla sua conoscenza, il Circolo La Tribuna di Codroipo ha assecondato il desiderio di organizzare un evento successivo alla mostra *Renzo Tubaro 1925-2002. Una vita per la pittura*, che, allestita nel 2009 in Sant'Antonio Abate a udine, registrò oltre 3.000 visitatori.

«Molti di quanti visitarono la precedente rassegna – riferiscono il presidente Angelo Petri e il vicepresidente de "La Tribuna", Enrico Valoppi –, soprattutto dal Medio Friuli, ci hanno segnalato di avere a casa diverse opere inedite: l'artista infatti nacque e visse il periodo giovanile a Codroipo, dove cominciò a frequentare intellettuali quali Bartolini, Sgorlon, Pasolini, definiti "umani" perché legati a quel lembo di Friuli e alle condizioni di vita dei suoi abitanti».

Il Circolo, sollecitato anche dalle istituzioni culturali codroipesi, si è fatto dunque carico di censire e fotografare tutte le opere predisponendo, proprio nella città natale del pittore, una mostra e un catalogo degli inediti di Renzo Tubaro. Codroipo ospita così dal 30 dicembre l'opera di un artista che ha raccontato il lavoro, la gente, ha testimoniato la quotidianità e il forte impatto che la natura ha avuto sull'uomo, in un tempo in cui il lavoro della campagna era l'epicentro della comunità.

Gabriella Bucco e Dania Nobile, coordinatrici della prima mostra udinese, hanno curato anche l'esposizione degli inediti codroipesi e il relativo catalogo, il cui apparato fotografico è firmato dal figlio del pittore, Stefano. Il catalogo, edito dalla Lithostampa di Pasian di Prato, sarà disponibile in mostra già dal giorno dell'inaugurazione prevista per venerdì 30, appunto, alle 18 nella sala esposizioni della BCC di Basiliano, sede di Codroipo, entrata da piazza Giardini. Resterà aperta al pubblico fino al 15 gennaio (dal lunedì al venerdì 17-19, sabato e domenica 10.30-12.30 e 16–19, ingresso libero).



Due opere inedite di Renzo Tubaro incluse nella mostra codroipese

«Un piccolo nucleo delle opere raccolte – riferisce Dania Nobile – si data agli anni 30, quando Renzo Tubaro esponeva già in mostre di rilievo poco più che ragazzo. Piccole chicche e curiosità che rivelano il suo entusiasmo per l'arte. La maggioranza delle opere si data invece agli anni 40 e ai primi anni 50 e raffigura i soggetti che egli sviluppò durante tutta la sua carriera artistica: maternità, ritratti, scene di vita contadina, paesaggi, animali e nature morte. Alcuni dipinti e disegni raccontano come si evolse l'arte di Tubaro negli anni Ottanta. È una mostra, insomma, che intende dar conto dei fitti rapporti che il pittore intrattenne coi suoi compaesani».

Renzo Tubaro fu creatore instancabile e firmò centinaia di opere e disegni. «Comincia subito a disegnare – afferma Gabriella Bucco –, fin dalla tenera età, come dimostrano i quaderni delle elementari conservati dalla maestra, e il suo talento naturale è già evidente nelle prime nature morte del 1937. A diciotto anni tiene a Udine la prima mostra personale al Circolo Artistico Regionale e nel 1939 si iscrive all'Istituto d'Arte di Venezia, dove ha come compagni i pittori Albino Lucatello e Antonio Treleani. Gli anni di guerra passano tra Venezia e Codroipo: nel 1942 espone alcuni disegni, simili per soggetti a quelli esposti, alla Mostra d'Arte organizzata a Udine dalla Gioventù Italiana del Littorio e nel 1943 decora le pareti del Caffè Centrale a Codroipo, eseguendo nel contempo numerosi ritratti e disegni dal vero. Continua a lavorare fino all'ottobre 2002, quando muore a Udine, prostrato da una lunga malattia». Il Circolo culturale La Tribuna, grazie al contributo della Provincia di Udine, intende dunque restituire un pezzo di memoria alla comunità nel segno dei valori che l'artista rappresentò. La mostra *...Voglio cantare la bellezza con animo sereno. Inediti di Renzo Tubaro dalla giovinezza alla maturità* ha anche il patrocinio del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, diretto da Giuseppe Bergamini.

Paola Beltrame

©RIPRODUZIONE RISERVATA